



I MODI DELLA MODA



Ad oggi oltre 80 marchi in tutto il mondo e che coprono circa il 15% della moda mondiale, in gran parte italiani, hanno messo in atto le direttive che cercavano di ridurre e se possibile eliminare l'uso di alcune classi di composti

Dal 1° gennaio 2022 è diventata obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti tessili in tutti i comuni d'Italia.

Il decreto 116/2020, in piena pandemia, ha fatto una volta tanto una scelta coraggiosa, anticipando di ben tre anni la direttiva europea sul riciclo *Pacchetto di direttive sull'economia circolare*, adottato dall'Europa nel 2018, e che diventerà obbligatorio nel 2025; il problema è che non siamo pronti affatto. E non siamo pronti perché non esistono regole a riguardo; il MITE, diretto da Cingolani (che, ricordiamo, è un manager industriale in aspettativa), non ha ancora definito regole e obiettivi ed è ancora assente un sistema di responsabilità estesa del produttore che potrebbe indicare tutti gli obblighi sul ritiro e riciclo dei beni.

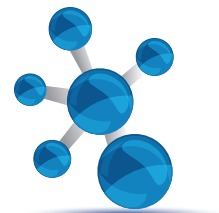
Senza questi paletti le cose non sono banali da realizzare. Quando il riciclo dei tessuti diventerà non un'attività di beneficenza, come lo è stata da sempre, casomai aiutata da parrocchie e parrochiani di buona volontà, ma legge dello Stato attiva ed effettivamente vincolante?

La campagna 'Detox', lanciata da Greenpeace ed Altroconsumo nel 2011, ormai più di 10 anni fa e di cui abbiamo **reso conto sul blog della SCI**, ha avuto certi effetti. È una campagna partita non dal Governo o dalla UE, ma dai consumatori e dagli attivisti ambientali e dimostra che le istituzioni sono indietro e non riescono nemmeno a recepire le istanze che la società civile produce e porta avanti.

che inquinano le acque: ftalati, alchilfenoli etossilati, PFC, ammine associate a coloranti azoici, metalli pesanti.

Come per tutto il resto la pandemia e la guerra hanno rallentato la transizione; direi meglio, la pandemia e la guerra sono quello che ci dobbiamo aspettare da un sistema produttivo ormai logoro che continua a tendere verso l'impossibile sogno della crescita infinita, del PIL *uber alles*; è un *warning* che molti anni fa era comparso sulle pagine di questa rivista in una stagione ben diversa e forse più carica di aspettative.

Uno degli autori de *"I limiti della crescita"*, Jorgen Randers, aveva pubblicato un suo articolo (tradotto e presentato da me) proprio su *La Chimica e l'Industria*; in quell'articolo dell'ottobre 2008, all'inizio della grande crisi economica, intitolato **"Collasso globale verità o leggenda"**, Randers scriveva: «È possibile che la lenta risposta collettiva alla crisi climatica emergente possa produrre un "collasso globale" - cioè, una situazione nella quale la società nel suo complesso prima supera la velocità sostenibile di emissione dei gas serra, e poi sperimenta un improvviso, indesiderato e inarrestabile declino nel benessere medio di centinaia di milioni dei suoi cittadini?» E concludeva che potremmo non accorgercene; perché la riduzione costante e continua del nostro livello di benessere per molti anni di seguito sarebbe mascherata dai singoli eventi, ciascuno intenso e messo sotto i rifletto-



ri separatamente, senza comprendere che sono tutti eventi legati; a cosa mi riferisco? La crisi economica, l'inquinamento, le epidemie, le guerre, la carenza di risorse basilari, come l'acqua. Fateci caso sembra che siamo perseguitati, tutte queste "disdette" una appresso all'altra: economia, pandemia, guerra, siccità!! Che sfortuna!!! Ma non è così, siamo stati noi a infrangere i limiti del nostro mondo, limiti fisici della biosfera in termini di risorse disponibili, la prima delle quali è l'aria che respiriamo e che abbiamo saturato di gas serra oltre ogni limite possibile. Il resto viene di conseguenza.

L'uso insostenibile dei tessuti prodotti con una logica di usa e getta ha portato ad una serie di conseguenze enormi: prima di tutto l'uso delle fibre tessili artificiali, certamente una delle più grandi invenzioni del XX secolo, ha comportato un enorme, inarrestabile e impossibile da risolvere inquinamento dell'ambiente con microfibre non degradabili: basta lavare un tessuto sintetico per disperdere in ambiente miliardi di miliardi di fibre non degradabili che poi rientreranno nel nostro corpo tramite la catena alimentare. E come si può risolvere una crisi del genere? Filtri in ogni lavatrice? Al momento non ce ne sono, ma può essere che li metteremo entro alcuni anni, quando sarà troppo tardi; certo dobbiamo ridurre prima di tutto l'uso delle fibre sintetiche a meno di non poterle rendere biodegradabili, anche questo un processo non banale e nemmeno tanto avanzato al momento.

Randers nel suo articolo metteva l'accento proprio su questo ritardo della risposta umana ai problemi come uno dei maggiori meccanismi di collasso: le risposte possono esistere, l'iniziativa Detox dimostra che è possibile usare correttamente fibre sintetiche naturali degradabili, ma i tempi dell'applicazione di questi processi di retroazione negativa ossia che riportano il sistema all'equilibrio, sono troppo lenti rispetto alla velocità del collasso e i meccanismi sociali attuali dominati dallo sviluppo infinito fanno la loro parte terribile.

I modi di una moda sostenibile esistono ed è necessario attuarli il prima possibile. Prendete i modi della moda come l'esempio di ciò che occorre fare al nostro mondo per riportarlo all'equilibrio, ma presto, subito, non c'è tempo da perdere. Non più.

VETRINA SCI

Polo SCI - Polo a manica corta, a tre bottoni, bianca ad effetto perlato, colletto da un lato in tinta, dall'altro lato a contrasto con colori bandiera (visibili solo se alzato), bordo manica dx con fine inserto colore bandiera in contrasto, bordo manica a costine, spacchetti laterali con colore bandiera, cuciture del collo coperte con nastro in jersey colori bandiera, nastro di rinforzo laterale. Logo SCI sul petto. Composizione: piquet 100% cotone; peso: 210 g/mq; misure: S-M-L-XL-XXL; modello: uomo/donna. Costo 25 € comprese spese di spedizione.



Distintivo SCI - Le spille in oro ed in argento con il logo della SCI sono ben note a tutti e sono spesso indossate in occasioni ufficiali ma sono molti i Soci che abitualmente portano con orgoglio questo distintivo.

La spilla in oro è disponibile, tramite il nostro distributore autorizzato, a € 40,00.

La spilla in argento, riservata esclusivamente ai Soci, è disponibile con un contributo spese di € 10,00.



Francobollo IYC 2011 - In occasione dell'Anno Internazionale della Chimica 2011 la SCI ha promosso l'emissione di un francobollo celebrativo emesso il giorno 11 settembre 2011 in occasione dell'apertura dei lavori del XXIV Congresso Nazionale della SCI di Lecce. Il Bollettino Informativo di Poste Italiane relativo a questa emissione è visibile al sito: www.soc.chim.it/sites/default/files/users/gadmin/vetrina/bollettino_illustrativo.pdf

Un kit completo, comprendente il francobollo, il bollettino informativo, una busta affrancata con annullo del primo giorno d'emissione, una cartolina dell'Anno Internazionale della Chimica affrancata con annullo speciale ed altro materiale filatelico ancora, è disponibile, esclusivamente per i Soci, con un contributo spese di 20 euro.



Foulard e Cravatta - Solo per i Soci SCI sono stati creati dal setificio Mantero di Como (www.mantero.com) due oggetti esclusivi in seta di grande qualità ed eleganza: un foulard (87x87cm) ed una cravatta. In

oltre 100 anni di attività, Mantero seta ha scalato le vette dell'alta moda, producendo foulard e cravatte di altissima qualità, tanto che molte grandi case di moda italiana e straniera affidano a Mantero le proprie realizzazioni in seta. Sia sulla cravatta che sul foulard è presente un'etichetta che riporta "Mantero Seta per Società Chimica Italiana" a conferma dell'originalità ed esclusività dell'articolo. Foulard e cravatta sono disponibili al prezzo di 50 euro e 30 euro, rispettivamente, tramite il nostro distributore autorizzato.

Per informazioni e ordini telefonare in sede, 06 8549691/8553968, o inviare un messaggio8, simone.fanfoni@soc.chim.it